



CINELATINA

CINEMATOGRAFICA LATINA s.r.l.

Direzione Generale - Roma

Roma: 19/XI/1964

Via Carlo Citteri, 43 - Tel. 578194

Sig. Carlo Paladini
Corso Orbassano, 268
T O R I N O

Caro Paladini,

il nostro recente incontro di Roma e le cose che ci siamo dette mi hanno suggerito l'idea di rompere gl'indugi scrivendo a Payetta a chiare lettere: ti accludo la copia della missiva inviata e la risposta ricevuta, che io considero positiva ai fini di "agitare le acque" per giungere a qualche risultato pratico. Con ogni probabilità questo passo avrà un seguito ed io non mi sottrarrò certo all'impegno che ho preso con me stesso di battermi sulla via che non da oggi ritengo giusta.

Ma se anche altri si facessero vivi con l'esprimere i propri punti di vista e le preoccupazioni che li assillano, penso che non sarebbe male.

In merito a ciò che mi hai riferito sulla risposta datata da Mari -contorta e falsa-, eccoti cronologicamente come si sono svolte le cose:

in data 10 Giugno 1963 Mari prende l'iniziativa di scrivermi e così si esprime, in apertura di lettera: "Caro Cappellini, da tempo ho messo le mani ad una storia della Resistenza nelle Marche. Non ti ho interpellato prima perchè avevo molto materiale che esprimeva la tua attività e il tuo giudizio....."

A questa lettera ne seguirono altre e in data 16/7, scrivevo a Mari come da copia allegata.

Non mi giunse alcuna risposta e non ebbi più notizie di Mari. In Agosto, passando dal negozio della moglie, lasciai per lui il materiale scritto e raccolto e per telefono gli dissi che ero a sua disposizione in qualsiasi momento per uno scambio più approfondito di idee ed eventualmente di programmi (luoghi d'incontro al mare dalla bagnina Elsa, o nel pomeriggio nella mia casa di Urbino). Mari non si è mai fatto vivo ed io, ovviamente, lo abbandonai al suo destino.

Sabato scorso fui a Pesaro e m'incontrai con Bertini e Fastigi: ho parlato del nostro incontro di Roma e ho dato ad essi (specie a Bertini) l'incarico di raccogliere dati, appunti e materiale. In modo particolare m'interessa la lettera che rilasciarono i generali inglesi prima di essere portati dalla nostra organizzazione a Cattolica per imbarcarsi su un natante da noi procurato. Bertini avvicinerà anche i Cerri della "Torraccia" per raccogliere notizie di prima mano.

Sul "Secondo Risorgimento" a cura del Comitato Provinciale dell'ANPI Pesarese, da te, credo, in gran parte scritto, i predetti generali vengono ricordati per nome, ma non si dice nulla sulla nostra partecipazione al loro salvataggio e all'imbarco per raggiungere le loro linee. Questa citazione però mi fa sorgere il dubbio che la lettera con le firme autografe dei generali si trovi in Federazione. La tua memoria non ti suggerisce nulla?

Ricordo pure che Ottavio, una volta, mi mostrò una carta topografica dell'armata Tedesca nella quale venivano sottolineate le località in cui operavano i Partigiani della nostra Regione. La carta, se ben ricordo, era preceduta dal titolo in tedesco "Attenti partigiani!". Sapresti rintracciare questa carta?

Sto consultando le opere uscite sulla "Resistenza", e non solo quelle marchigiane, allo scopo di annotare fatti e lacune. Questo studio dovrebbe servirmi anche per non ripetere cose già note.

Di definitivo ancora nulla sul carattere da dare alla storia che intendo narrare (ho più materiale di quanto supponessi), ma penso che non dovrebbe scostarsi troppo, come impostazione, dai volumi di Longo e Secchia, rispettivamente dai titoli "Sulla via dell'Insurrezione Nazionale" e "I Comunisti e l'Insurrezione 1943-1945".

Saresti tu disposto, da solo o in collaborazione con Osvaldo, di scrivere un denso commento sulla stampa clandestina di quell'epoca ~~in~~ nella regione Marchigiana? Dovrebbe essere più ricco ed anche polemico di quello già scritto da Santarelli sul volume "La Resistenza nell'Anconetano".

Io miro, in sostanza, a mettere nella giusta luce il contributo decisivo e insostituibile dei Comunisti nel dare inizio e portare avanti la lotta armata contro i nazi-fastisti, e ciò, ovviamente, senza togliere nulla a

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

nessuno. Ma anche "l'attendismo" che ci procurò, specialmente all'inizio della lotta, tante preoccupazioni, intendo collocarlo nel giusto posto non trascurando, con ogni probabilità, di citare, ove occorra, uomini e cose (sabotaggio nella pratica). E allora si trattava di vita o di morte!

Il volume, se uscirà, come spero, dovrà in ogni caso contenere un ringraziamento a coloro che hanno collaborato alla sua realizzazione, citandoli per nome e cognome.

Mi accorgo di aver voluto dire troppe cose, in questa prima lettera di lavoro, e mi scuso per "non avere avuto il tempo di farla più corta".

Molti cari saluti.

tuo mt. Egisto

Egisto Cappellini

Vertical text or markings along the right edge of the page, possibly bleed-through or a stamp.

Faint, illegible text in the upper middle section of the page, possibly bleed-through from the reverse side.

Two Mt. Shinyon